

I VIOLENTI CONTRO LO SCIOPERO

Polizia-studenti, un giorno di scontri

- **Arrestati a Roma due giovani e un operaio**
- **Cariche violente sul Lungotevere. Polemiche sull'operato della polizia**

LUCIANO CIMINO
ROMA

Alla fine quello che rimarrà di questa straordinaria giornata di manifestazioni in tutta Europa, sono le immagini che dalla Capitale d'Italia nel pomeriggio hanno fatto il giro dei media. Una ragazza sul Lungotevere, teatro di scontri durissimi tra studenti e forze dell'ordine, è distesa a terra, all'apparenza inerte. Un poliziotto comincia a colpirla con il manganello dritto sul volto. Un altro poliziotto lo ferma. E dire che la mattinata, a parte i neofascisti, era cominciata bene. Mentre da più piazze cominciavano a riunirsi ragazzini, universitari, precari, lavoratori e iscritti alla Cgil (erano 4 i cortei che ieri si snodavano per Roma), in centro un corteo non autorizzato di Blocco studentesco e CasaPound provava a raggiungere il Parlamento. Lancio di oggetti verso gli agenti che hanno risposto con una carica di alleggerimento. Due poliziotti sono rimasti contusi.

Intanto partivano gli altri cortei. Da un piazzale Aldo Moro gremito quello degli universitari, circa 10 mila. A cui si aggiungono i circa 20 mila studenti medi in partenza da Piramide, provenienti da tutte le scuole superiori di Roma e provincia. E poi i partecipanti al corteo dei Cobas, che si erano dati appuntamento a piazza della Repubblica. Si sono incontrati tutti, 60mila persone circa, al Colosseo, gridavano «Noi non moriremo precari». Davanti a loro un colossale dispiegamento di polizia a impedire l'accesso a Piazza Venezia. Il corteo vuole raggiungere il Parlamento. Lunga contrattazione con gli agenti. Si opta per un percorso alternativo, lontano dai palazzi delle istituzioni: Teatro di Marcello, Bocca della Verità, Lungotevere. Ma è qui che scoppiano gli scontri. Il fiume di ragazzi passa davanti la Sinagoga, qualcuno pare gridi «Saddam», altri sventolano la classica bandiera palestinese. Il presidente della comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici è basito: «erano 30 anni che una manifestazione non passava davanti alla Sinagoga. Oggi un gruppo di manifestanti dei Cobas con bandiere palestinesi al vento, ha cominciato ad urlare ed inveire contro la comunità ebraica. Ci stiamo chiedendo cosa stia succedendo? Perché lasciar transitare un corteo davanti la Sinagoga? Chi ha autorizzato il

percorso?». Ma i manifestanti rigettano sdegnati le accuse. «La contestazione alla Comunità ebraica non c'è mai stata», spiegano riuniti nell'assemblea che si è tenuta alla Sapienza in serata. Semmai si urlava contro la polizia, schierata a pochi metri, «ma nessuno si è permesso di insultare la comunità».

Ed è proprio lì, a poche decine di passi che cominciano gli scontri. Le prime file del corteo avanzano a testuggine coperte da scudi in polistirolo che riprendono le copertine dei libri. Qualcuno a volto coperto da foulard o caschi inizia a tirare sassi. Volano anche petardi, bottiglie. La reazione delle forze dell'ordine è fortissima. Una pioggia di lacrimogeni e di manganellate si è abbattuta su un corteo composto in maggioranza da ragazzini minorenni. Blindati a forte velocità sono stati usati per disperdere il corteo. Un passante dice «stanno pestando dei quindicenni». Giacomo, che invece di manifestazioni ne ha fatte moltissime, scappa impaurito per le strade, «brutta carica - ripete spaventato - bruttissima». Mezz'ora di guerriglia, con i poliziotti che corrono nei vicoli per prendere i ragazzini uno per uno. Al Porto di Ripa Grande decine di manifestanti sono stati isolati e identificati dalle forze dell'ordine. Il bilancio: 140 identificati e 16 feriti tra le forze dell'ordine (ancora sconosciuto il numero di feriti tra i manifestanti). E 18 sono le persone, tra le quali una donna ed un minore, identificate da polizia e carabinieri dopo gli scontri sul Lungotevere. Al vaglio anche la posizione di altre 126 persone identificate sul ponte Sublicio. Sequestrati vari caschi e scudi e uno zaino con manici di piccone e martelli. Tre gli arresti effettuati dalla Digos, due sono studenti di Scienze Politiche un terzo è un operaio di 39 anni, ma i fermi sono più di 50.

Roberto Campanelli, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti, commenta «parlare di guerriglia è un discorso limitato rispetto alla grossa mobilitazione della città». Condanna la violenza il presidente della provincia di Roma Nicola Zingaretti, il quale invita a guardare a quella di Roma di ieri come a una «una grande manifestazione piena di entusiasmo, speranza e voglia di futuro». Mentre i senatori del Pd Roberto Della Seta, Francesco Ferrante, Ignazio Marino insieme a Marco Perduca e Donatella Poretti (Radicali), preannunciano la presentazione di un'interrogazione urgente al governo. «Chiediamo che il ministro dell'Interno Cancellieri venga al più presto nell'aula del Senato a riferire sui gravi episodi accaduti oggi in molte città d'Italia e in particolare a Roma - spiegano - Sugli incidenti avvenuti nella Capitale è quanto mai urgente che anche il Capo della Polizia riferisca e faccia luce».



Fumogeni, bottiglie e sassi contro le forze dell'ordine a Torino. FOTO LAPRESSE

Scene di violenza in tutta Italia. A Torino agente ferito

- **Picchiato da un gruppo di antagonisti con mazze. Milano, Brescia e Padova le piazze più calde**

NICOLA LUCI
MILANO

Non solo Roma. Manifestazioni e scontri si sono verificati in tutta Italia. A Torino sci sono stati gli episodi di violenza più gravi: un poliziotto è stato ferito in modo grave da un gruppo di antagonisti che non hanno partecipato al corteo ma si sono trovati in via Cavalli, all'altezza del cantiere del grattacielo Intesa Sanpaolo, obiettivo dei manifestanti. Il poliziotto è stato colpito con manici di piccone e con una mazza da baseball. L'aggressione gli ha provoca-

to la rottura del casco di protezione, ferite al volto e a un braccio. Le sue condizioni, però, non sono gravi.

In città, poi, un gruppo di un centinaio di persone a volto coperto armati di bastoni e fumogeni ha fatto anche irruzione a Palazzo Cisterna, sede della Provincia. Secondo la ricostruzione fatta proprio dalla Provincia si è trattato di un gruppo di No Tav che hanno anche distrutto alcuni arredi negli uffici di via Maria Vittoria e issato sui balconi dell'edificio, al posto delle bandiere istituzionali, striscioni no Tav.

Altri manifestanti si sono introdotti nel cantiere del grattacielo dell'istituto San Paolo, causando diversi danni: nel corso dei taferugli sono rimasti feriti due agenti, mentre altrettanti dimostranti sono stati fermati. Blitz dei manifestanti anche nella sede locale del ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre uova e fumogeni sono stati lanciati contro la sede dell'Agenzia delle entrate.

A Milano erano diverse migliaia, tanti come non si vedevano da diversi anni. Gli studenti, soprattutto delle medie superiori ma anche con gli universitari e docenti precari, ieri mattina hanno attraversato il centro del capoluogo lombardo. Una manifestazione, partita alle 10 da largo Cairoli con lo striscione «Da Napoli a Milano: stay choosy? Choose to fight», e che già in piazza Cordusio si è divisa in due distinti cortei, subito dopo che un gruppetto di anarchici con il volto coperto ha danneggiato con delle mazze le spese vetrine dell'Enel Shop e delle filiali di Unicredit e Cariparma lungo via Broletto,

...
Lo slogan degli studenti nelle piazze: «Da Napoli a Milano: stay choosy? Choose to fight»

lasciando scritte contro il debito e il sistema finanziario. Da quel momento sono state diverse le agenzie obiettivo di piccoli gruppi di anarchici o antagonisti di alcuni spazi occupati cittadini che si staccavano dai cortei per tirare fumogeni, sassi o uova e imbrattare vetrine, porte e sportelli bancomat: dalla filiale Unicredit di piazza Cordusio a quella della Deutsche Bank di piazzale Cantore dove all'ingresso è stato riversato del letame, fino alla sede dell'Abi di via Olona. Grossi petardi sono stati tirati anche nel cortile di Palazzo Gonzaga, sede distaccata dell'Università Cattolica in via Carducci e contro l'ingresso di Assolombarda in via Pantano. danneggiate vetrine e banche. In corso Magenta scontri tra il corteo degli studenti che ha tentato di sfondare il cordone di agenti ma è stato respinto. Il bilancio è di 5 agenti feriti. I momenti di maggior tensione, con brevi ma violenti scontri si sono registrati in corso Magenta e nell'atrio della stazio-

ne ferroviaria di Porta Genova, dove poi il corteo con la componente più radicale dell'antagonismo milanese (Casc, Rete Studenti, Lab.Out e Laps) si è sciolto intorno alle 14.30.

A Napoli, invece, gli studenti hanno occupato i binari della Stazione Centrale. A Padova tre poliziotti sono stati feriti, uno ha riportato lesioni ad una gamba provocate dallo scoppio di una bomba-carta. A Brescia tre giovani attivisti della sinistra antagonista, che avevano organizzato un presidio bruciando alcuni copertoni in via Triumplina, zona nord della città, sono stati fermati da una pattuglia dei vigili urbani in transito con l'accusa di incendio, blocco stradale, e manifestazione abusiva. In seguito circa duecento persone si sono recate in stazione dove i manifestanti e la polizia sono venuti a contatto. Gli studenti, sostenuti dalla sinistra antagonista, hanno forzato il cordone di sicurezza. Si sono registrate cariche e manganellate con alcuni contusi.